



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Non ci sono cristiani

Chi oserebbe affermare che il cristianesimo non esiste? Quale cristiano ha potuto scrivere che non è perché abbiamo "una collezione completa di chiese, campane, cassette delle elemosine, quadri, carri funebri ecc." che possiamo dedurre che il cristianesimo esista? Questo cristiano strano è proprio esistito, si chiamava Søren Kierkegaard, filosofo e teologo danese del XIX secolo, scrittore inclassificabile e *intempestivo*, il che oggi lo rende più attuale di molti pensatori cosiddetti "alla moda". Eppure ciò che ha animato tutta la sua riflessione e gli ha fatto scrivere tanti libri, non sembra più essere oggi un problema urgente o nemmeno cruciale. Infatti, tutta l'opera di Kierkegaard si riferisce in sintesi al *problema del divenire cristiano* (non si nasce cristiani, lo si diventa, diceva già Tertulliano). Abbiamo il coraggio di riconoscerlo: questo problema non è più tale per la maggioranza dei nostri contemporanei. Divenire cristiano? Ma i più non hanno forse smesso di esserlo? Di fronte alle immense sfide attuali dell'umanità, essere cristiano può essere di qualche aiuto? Kierkegaard combatteva "questa illusione formidabile che è la *cristianità*, ossia la pretesa che gli abitanti di un paese siano, come tali, dei cristiani".

A differenza di Kierkegaard, siamo usciti dal regime della *cristianità*; per giunta siamo entrati in un'epoca di scristianizzazione massiccia nella misura in cui la maggior parte dei nostri contemporanei non sembra più comprendersi all'interno della parola cristiana. Al punto che sarebbe più giusto dire, come Peguy aveva intuito, che siamo divenuti "incristiani" piuttosto che "postcristiani" e aggiungeva che, poiché l'incristiano si situa totalmente al di fuori del cristianesimo non può rientrarvi...

Ritornando sul gesto "fondatore" della Riforma, quando Lutero affisse le sue 95 tesi contro la pratica delle indulgenze, Kierkegaard scrisse nel 1855: "Una tesi - una sola. O Lutero, tu avevi 95 tesi: è terribile! Eppure, in un senso più profondo, più vi sono tesi, meno è terribile. Questa faccenda è molto più terribile: vi è un'unica tesi! Il cristianesimo del Nuovo Testamento non esiste assolutamente". Perché questa tesi corrosiva, violenta nella sua radicalità? Perché Kierkegaard riteneva che un cristianesimo *senza Vangelo* fosse solo un *simulacro* inventato dai cristiani stessi per non dover conformare la loro vita alla parola di Cristo. Era convinto che un cristianesimo "della domenica" superficiale e leggero, non fosse conforme al *significato originario* del cristianesimo.

Non ci sono cristiani: questa la constatazione in cui sfociava la radicalità del rigore cristiano espresso da Kierkegaard. Del resto, tutto intorno a noi, non è ormai come se il cristianesimo non fosse mai esistito?

da D. Collin, "Il cristianesimo non esiste ancora"

Chi ama è generato da Dio e conosce Dio

(Gv 15, 9-17)

Il nome cristiano, da solo, non identifica proprio nulla se non un'appartenenza culturale.

E nemmeno il battesimo, né la pratica regolare dell'eucarestia, né una vita morale conforme ai comandamenti: questi rischiano di limitarsi ad identificare l'appartenenza ad una tribù religiosa, ormai confinata come in una riserva indiana.

Ciò che identifica l'essere di Gesù, vivere il "mio comandamento", è amare.

"Chi ama è generato da Dio e conosce Dio" (1 Gv 4, 7).

Gli altri di Dio parlano, si preoccupano, lo pubblicizzano, lo sfigurano senza accorgersene, lo utilizzano come paravento per coprire la propria nudità interiore, lo strumentalizzano perché dia ragione a sé contro gli altri. Insomma: ne parlano invano o lo bestemmiano. Noi che ci chiamiamo cristiani corriamo questo rischio e non ce ne accorgiamo.

Perché conosciamo Dio ad una sola condizione: se amiamo. Se "rimaniamo" in Gesù e ci amiamo gli uni gli altri. Altrimenti sappiamo delle cose, crediamo ad un'entità filosofica o alle nostre immagini di Dio, pratichiamo una religione, cerchiamo di meritarcene una salvezza..., ma non conosciamo Dio.

Conoscere Dio è difficile per tutti: dentro e fuori la Chiesa.

È stato difficile anche per Pietro, che pure è stato posto da Gesù a guida della comunità inviata da Lui.

Difficile quando, dinanzi ad un pagano - Cornelio - un'infedele, un non appartenente al popolo eletto, un cane come dicevano gli Ebrei, uno che non è destinatario della promessa, in fondo un estraneo quando non addirittura un nemico, ha finalmente compreso che "Dio non fa preferenza di persone" (At 10,34) e che anch'egli ha ricevuto lo Spirito Santo "al pari di noi" (At 10,47).

Pietro ha capito che l'altro, il diverso, lo straniero, è fratello!

La Chiesa con questo primo pagano è diventata universale, cattolica, ha fatto crollare la barriera e superato ogni confine: sì, Gesù ha abbattuto il muro che era frammezzo (Ef 2, 13-18) distruggendo l'inimicizia!

Lui Gesù ha abbattuto il muro. E noi con la nostra "religione bianca" lo costruiamo sempre di nuovo. Con il nostro cattolicesimo ristretto alla civiltà parrocchiale di una volta, con la nostra incapacità di amare chi è diverso. Ma in fondo, se ci pensiamo, di amarci tra di noi. Perché sappiamo scambiarci il segno di pace in chiesa, ma il saluto sul sagrato è già molto più difficile. E di lì a cascata: più difficile l'aiuto tra le famiglie, ancora più arduo lo è in ambito professionale, impensabile l'amicizia e la solidarietà sociale, scandalosa la compassione verso chi tenta di entrare nella nostra società e finisce per annegare in mare. La diffidenza degli uni verso gli altri sembra, così, più contagiosa del "comandamento mio".

Ma senza questo "comandamento mio" cosa rimane del Vangelo?

don Ivo

Pane, amore e... fantasia

Spiazzato dalla didattica a distanza, sono fuggito dal doposcuola e mi sono rifugiato nella Caritas parrocchiale. Un universo per me sconosciuto, ma.. non mi bastava più delegare ad altri il "bene" che un po' tutti dovremmo fare. Qualche offerta la facevo, qualche scatoletta di tonno la portavo, ma... si può fare di più. E qui ho scoperto un mondo che non mi aspettavo.

PANE, certo: è la prima necessità, la distribuzione settimanale degli alimenti è la prima e più evidente attività della Caritas.

AMORE, ovvio: se sei cristiano, anche il pacco di pasta va offerto con amore.

FANTASIA ... che c'entra?

Qui viene il bello: appena arruolato, sono stato spedito in segreteria, ovvero al "Punto d'Ascolto". Dove conosci situazioni che non pensavi, e ti trovi a fare cose che non immaginavi. Perché per molte delle persone che si rivolgono alla Caritas, la miseria non è solo materiale, ma soprattutto spirituale e culturale.

Quando hai una fonte di guadagno, ma non ce la fai a pagare affitto, utenze, libri di scuola per i figli.

Quando hai una fonte di guadagno, ma non sai tenere dietro al tuo piccolo "budget", e ti trovi senza i soldi per pagare la "bolletta" e rischi di trovarti senza luce o senza riscaldamento.

O hai fatto debiti quando avevi un lavoro, e ora ti trovi disoccupato e coi debiti. O avevi un marito che manteneva la famiglia, ma ti ha lasciata, tu, madre con due figli, e ti ha lasciato pure dei debiti. O semplicemente hai la pelle nera, e non trovi nessuno che ti affitti una casa.

E allora, se capisci l'italiano ma non sai una parola di burocratese, come fai a collegarti al sito del Comune per chiedere un alloggio sociale?

Senza dimenticare che per fare domanda al Comune "ovviamente" devi avere l'Identità Digitale, e se il tuo solo terminale in rete è il telefono, tu con pazienza inserisci dati e foto finché... non cade la linea e devi ricominciare daccapo.

"PUNTO D'ASCOLTO"

Sì, prima di tutto ascoltare, creare un clima di confidenza, per cui le persone ti aprono il cuore, mettono da parte il proprio pudore e ti raccontano le loro difficoltà; capiscono che non devono vergognarsi di essere poveri, di dover chiedere; riso e latte, sì, ma soprattutto una guida per navigare in quel mare di scogli che si chiamano incomprendimento, diffidenza, burocrazia, mancanza di risorse.

Avanti, c'è posto anche per te!

Giulio

Report dal CPP di San Lazzaro

L'ultimo Consiglio Pastorale di san Lazzaro è stato dedicato quasi interamente al problema dell'adeguamento del fabbricato 'oratorio', in funzione anti-sismica.

Nel dialogo ci ha guidato l'ingegner Alberto Borghi a cui era stata chiesta una valutazione della sicurezza dell'edificio e anche un orientamento operativo circa gli eventuali lavori da eseguire con i relativi costi. Una normativa relativamente recente richiede sforzi di adeguamento anti-sismico, nella consapevolezza che la maggior parte degli edifici (anche della nostra città) è ben lontana dagli standard che ora sono previsti per le strutture di nuova costruzione. Per sostenere questi lavori di relativo adeguamento è previsto, per i condomini, un 'bonus' che ora contempla anche la cessione del credito. Il nostro stabile ha due appartamenti e questo consente di chiedere il bonus, il cui valore si aggira sugli 80mila euro ad appartamento. Al momento il bonus è previsto fino al termine dell'anno 2022 (ma è facile che venga rinnovato, per ottenere gli obiettivi che la normativa insegue, cioè un miglioramento nella sicurezza della maggior parte degli edifici, soprattutto di quelli 'sensibili' come scuole o strutture sanitarie). E questi sono un primo argomento e una prima cifra.

Valutazioni precedenti sulla sicurezza anti-sismica dell'oratorio avevano prodotto stime molto basse (inferiori al 20% rispetto a quel 100% che ora si richiede per edifici nuovi). Ma queste valutazioni sono state riviste e hanno portato a valori più alti (poco sotto al 50%): si tratta di valori che permettono di considerare sufficiente la sicurezza, per un edificio di questa tipologia. Il passaggio dalle prime stime alle attuali è giustificato da elementi precisi: per esempio è stata calcolata in modo diverso la possibilità di ribaltamento delle pareti esterne; si è visto che i tamponamenti non richiedono interventi (come invece era stato detto la prima volta); di fatto il grosso dei lavori è legato ai pilastri angolari esterni che dovrebbero essere rinforzati con fibre di carbonio; infatti l'edificio ha una buona stabilità, ma è carente in elasticità. Ora, perché è stato promosso questo settore costruttivo, i costi delle materie prime sono andati alle stelle. L'ingegner Borghi stima che la spesa necessaria potrebbe aggirarsi sui 200/210 mila euro. Se diamo per acquisito il bonus (ciò che non è comunque scontato) rimarrebbe da coprire un costo di circa 50mila euro (ben lontana dalle prime previsioni di 400/500 mila euro che erano assolutamente fuori portata). Non possiamo aspettarci aiuti economici dalla Diocesi che ha pochi fondi a disposizione e che ha da guardare a molti edifici messi molto peggio.

Per rientrare nei parametri che le disposizioni sull'adeguamento dettano, bisognerebbe portare questo valore al 60%. Ci siamo domandati quale sia il significato oggettivo di questo passo; sul fronte sismico questa differenza permette alla struttura di resistere a un terremoto di magnitudo 5 della scala Richter, anziché a una magnitudo 4,5 (poiché la scala Richter è una scala non lineare ma logaritmica la differenza di energia liberata tra un terremoto 4,5 e uno 5 è enorme). Naturalmente questo miglioramento non mette comunque al sicuro da danni e non pro-

(Continua a pagina 3)

tegge adeguatamente da eventi più catastrofici. Ma dà maggior sicurezza.

Una voce, pur competente nello specifico, ha obiettato che il livello di sicurezza attuale è più che soddisfacente e che una sicurezza piena non la si ha mai in nessun campo; c'è sempre un fattore di rischio ineliminabile. Perciò potremmo mantenere l'esistente senza andare incontro a spese sensibili che non spostano di molto il problema. Anche perché il 'fattore vulnerabilità' non è il solo fattore da valutare; ce ne sono diversi altri che compongono il quadro complessivo, per esempio il dato dell'utilizzo ed è chiaro che, quanto a utilizzo, l'oratorio ha una rilevanza molto scarsa rispetto per esempio ad una scuola.

Poi i lavori di adeguamento sono complessi e comportano un 'sequestro' della struttura per tempi lunghi (la struttura cioè non può essere usata finché i lavori non sono terminati).

Inoltre escono con una certa frequenza dei bandi, per lo più regionali, per spese di adeguamento antisismico che potrebbero essere più favorevoli del bonus (anche se da un recente controllo pare che le parrocchie non possano rientrare in questa tipologia di richieste).

Alla fine ci siamo trovati concordi su questo percorso: si chiede all'ingegner Borghi di fare una valutazione precisa dei lavori e dei costi e delle tappe operative per stendere un progetto definito con tanto di 'computo metrico'. È il primo passo, necessario sia per decidere se procedere o se fermarsi, sia per avere la possibilità di chiedere il bonus o di partecipare a eventuali bandi.

Infine si è dedicato uno scampolo di tempo a ragionare sul 'Circolo' (che si potrebbe riaprire tenendo come riferimento le norme nazionali, su quello che si può o non si può fare, al chiuso e all'aperto) e sul mese di giugno, tradizionalmente dedicato alla sagra, che anche quest'anno verrà sostituita con alcuni appuntamenti più gestibili; ma di questo don Raffaele discuterà col 'gruppo eventi'. Come conclusione dell'anno liturgico pensiamo a una veglia di preghiera e a una messa comunitaria.

Carlo

9 MAGGIO

La "Festa dell'Europa" si celebra il 9 maggio, giorno del 1950 in cui vi fu la presentazione da

parte di Robert Schuman del piano di cooperazione economica, ideato da Jean Monnet. Questo fatto segnò l'inizio del processo d'integrazione europea e la creazione di un nucleo economico a partire dalla messa in comune di carbone e acciaio, primo passo verso una Europa federale indispensabile per il mantenimento della pace.



Un saluto da parte di Jam

Cari amici, con tanta gioia vi avverto che ho trovato un alloggio!

Quando padre Giuliano mi ha proposto di abitare in parrocchia, non avevo nessun'idea chiara di tale proposta (a parte che nei paesi perseguitati non ci sono chiese, perciò la gente ha pochissima conoscenza della chiesa e la sua attività). Era la prima volta nella mia vita che mi capitava una proposta simile e l'ho considerata un'occasione di trovarmi fra amici, fratelli che credono come me, perciò dopo averci pregato sopra, ho accettato di trasferirmi in parrocchia di San Lazzaro. La mia scelta non è stata assolutamente sbagliata, vi dico il perché.

Non è facile quando a uno viene imposto di vivere in un altro paese che non è il suo. L'unica cosa che poteva essere di consolazione per uno come me - e non farmi sentire nostalgia e sofferenza, realtà che sempre erano con me - era proprio trovare solidarietà e accoglienza da parte di coloro che erano intorno a me e della stessa comunità cristiana cattolica. Io sinceramente sono stato fortunato, o per meglio dire, ho ricevuto la grazia di poter stare in parrocchia, sentendola come un grande sostegno che mi toglieva da ogni preoccupazione e dalla sofferenza conseguente al cammino scelto per la mia vita.

Nel periodo della mia residenza (accoglienza) a San Lazzaro ho trovato degli amici disponibili (sia a San Lazzaro sia a San Pio); la loro disponibilità ed accoglienza sono state un grande aiuto per me per andare avanti. Una delle caratteristiche particolari che ho trovato negli amici di San Lazzaro e San Pio è stata la loro disponibilità costante. Questa particolarità mi ha permesso di non rimanere in difficoltà e ansia... Questi amici di fede con la loro presenza sono stati una grande lezione per me: mi chiamavano, mi invitavano a casa, venivano a trovarmi, pregavano sempre per me ...

Forse questa azione degli amici per qualcuno è una cosa normale, soprattutto in una parrocchia, ma bisogna vedere le cose con gli occhi di uno in cui si trova in difficoltà ... Qui non sono capace di elencare tutti i sostegni e gli aiuti che ho avuto dagli amici, ma vorrei accennare solo un caso: voi sapete bene che non è facile trovare casa in affitto soprattutto per uno straniero a Modena, figuriamoci quando uno non ha documenti sufficienti! Ma con l'aiuto degli amici di Chiesa ho trovato una casa in affitto malgrado tutto ciò che citato sopra! Sinceramente, se gli amici non fossero stati presenti nel cammino da me scelto, non avrei mai trovato una casa in affitto! Ringrazio davvero il Signore.

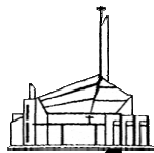
Cari amici, vi ringrazio di cuore della vostra accoglienza, soprattutto padre Giuliano e don Raffaele che sempre, da vicino e da lontano, sono stati con me come fratelli di fede e hanno costituito un appoggio di gioia. Dio vi benedica grandemente e non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me. Per questo motivo, la mia chiesa rimane sempre San Lazzaro. Arrivederci e il Signore sia il nostro rifugio.

Jam

S. Pio X



Avvisi



S. Lazzaro

Avvisi

Sabato 8 maggio

Ore 16.00 Battesimo
Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming, con Prime comunioni

Domenica 9

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 16.00 Battesimo
Ore 17.00 Rosario (se possibile sotto la tenda)
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì 10

Ore 17.00 Rosario (se possibile sotto la tenda)
Ore 19.00 Eucarestia feriale

Martedì 11

Ore 17.00 Rosario (se possibile sotto la tenda)
Ore 19.00 Eucarestia feriale
Ore 19.45 Lectio divina dei giovani on line
Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 12

Ore 9.00 Eucarestia feriale
Ore 17.00 Rosario (se possibile sotto la tenda)
Ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

Giovedì 13

Ore 17.00 Rosario (se possibile sotto la tenda)
Ore 19.00 Eucarestia feriale
Ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale on line

Venerdì 14

Ore 17.00 Rosario (se possibile sotto la tenda)
Ore 19.00 Eucarestia feriale

Sabato 15

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming, con Prime comunioni

Domenica 16

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 17.00 Rosario in chiesa
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

La comunità di s. Pio offre 3 possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato e domenica sera) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org. Nel mese di maggio il rosario tutti i giorni, ad eccezione del sabato, alle ore 17 (se possibile all'aperto).

Domenica 9

Ore 8.30: attività di clan
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 15.00: attività di reparto
Ore 17.00: prime comunioni dei ragazzi del IV corso

Lunedì 10

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a Monte Sole
Ore 21.00: commissione liturgica

Martedì 11

Ore 19.00: messa con preghiera per gli ammalati della comunità

Mercoledì 12

Ore 21.00: attività di clan

Giovedì 13

Ore 14.30: servizio di distribuzione alimentare caritas
Ore 21.00: Co.Ca.

Venerdì 14

Ore 19.30: veglia in preparazione alla prima comunione per le famiglie del III corso
Ore 21.00: lectio divina per adulti (online)

Sabato 15

Ore 14.30: attività di branco e di reparto
Ore 17.00: prima comunione dei ragazzi del III corso
Ore 19.00: messa prefestiva
Ore 20.00: gruppo post-cresima 'Quelli che non smettono'

Domenica 16

Ore 9.00: attività di Co.Ca.
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 14.30: attività di reparto
Ore 17.00: prima comunione dei ragazzi del III corso

Il servizio di doposcuola è attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 online

Nel mese di maggio il rosario sarà recitato in cappella alle 18.30, dal lunedì al venerdì.

SITO WEB DELLA PARROCCHIA
<http://sanlazzaromodena.altervista.org/>

Circolo dell'Amicizia

Martedì 11 maggio, esce il n. 19/2021 di "Eccoci". Questi i racconti e gli articoli:

- segnalazioni di eventi: il fenomeno del 'binge drinking'; "Il tributo mortale della disuguaglianza"; la denuncia di Avvenire: "Anziani reclusi nelle Rsa, anche se vaccinati".
- Il valore immutato della "Preghiera del Rosario nel mese di maggio" di don Ivo Seghedoni.
- Commenti di Paolo Baraldi al Racconto di Resurrezione di Giovanni: "E vide e credette. Infatti, non avevano capito ancora"

- Giulio Preti (1804-1882): burattinaio modenese di Roberto Fiorini

- L'Arte della Pittura a Modena: "Il Circolo Artistico Culturale Il Muraglione", a cura della presidente Ivana Malpighi

- Due capitoli del saggio "Palazzo Europa" di Antonio Guerzoni: "La formazione cattolica" e "Resistenza" di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli

- Un supplemento dedicato al racconto della XVII ASSEMBLEA NAZIONALE A.C.

Gli Amici del Circolo sono invitati ad inviare articoli, da pubblicare su "Eccoci" il settimanale del Circolo dell'Amicizia. Per ricevere "Eccoci" scrivete a: pozzi.sergio@alice.it.